

Camelia Rinnovabili S.r.l.

Camelia Rinnovabili S.r.l. | Largo Augusto, 3 | 20122 Milano

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 Roma

PEC: va@pec.mite.gov.it

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

Pec: compniec@pec.mite.gov.it

Spett.le

Ministero della Cultura

Soprintendenza Speciale per il PNRR

Via San Michele, 22

00153 Roma

Pec: ss-pnrr@cultura.gov.it

Spett.le

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio

per le province di Salerno e Avellino

Pec: sabap-sa@pec.cultura.gov.it

Spett.le

Servizio 11

Scavi e tutela del patrimonio archeologico

Pec:dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Spett.le

Servizio III

Tutela del patrimonio storico, artistico e

Architettonico

Pec: dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Milano, 26 aprile 2023

Prot.n. CAM20230426-O-026

Oggetto: (ID_855) Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Taverna del Principe" da realizzarsi nel comune di FRIGENTO (AV) e delle opere ed infrastrutture connesse da realizzarsi nei comuni di FRIGENTO (AV), GUARDIA LOMBARDI (AV), ROCCA SAN FELICE (AV), STURNO (AV) e BISACCIA (AV), avente potenza nominale pari a 39,6 MW.

La presente nota viene redatta in riscontro alla richiesta di integrazioni prot. n. 3408-P del 09/03/2023 del Ministero della Cultura- Soprintendenza Speciale per il piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Le risposte sono formulate con riferimento puntuale ai contenuti rimandando a documentazione specifica, laddove se ne è ravvisata la necessità, indicando se l'elaborato in questione integra oppure modifica e sostituisce la documentazione già depositata in fase di presentazione dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale.

Tutela paesaggistica e dei beni architettonici

- 1. Relazioni tecniche istruttorie dei Comuni interessati dall'intervento in oggetto, particolarmente dettagliate rispetto all'individuazione dei diversi tipi di vincolo ai fini paesaggistici in base agli artt. 136 e 142 del D.L.vo n. 42/2004 s.m.i. complessivamente sussistenti negli ambiti territoriali interessati dalle opere (esplicitandone la zonizzazione delle aree sulle quali grava l'intervento nello Strumento Urbanistico vigente al 6/9/1985 così come previsto sempre dal l'art. 142, 2° comma, del Codice dei beni culturali e del paesaggio), alla descrizione dei lavori previsti nonché alla valutazione della loro compatibilità con i valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo e con i relativi criteri di gestione dello stesso. Con dette Relazioni tecniche istruttorie gli Uffici Comunali coinvolti devono illustrare ed attestare in modo compiuto la situazione vincolistica ai sensi della Parte Terza del D.L.vo n. 42/2004 s.m.i. dell'area sulla quale incidono direttamente tutte le opere delle quali si compone l'Impianto Eolico in epigrafe (perciò non solo**

le turbine, ma anche le opere di connessione e funzionali) ovvero dell'ambito territoriale compreso nelle "aree contermini" definite dal D.M. 10/09/2010 evidenziando, al contempo, le particelle interessate dalla realizzazione dell'intervento. Detta Relazione come le medesime attestazioni vanno predisposte dai competenti Uffici Comunali anche nel caso in cui l'esito della ricognizione sia negativa nell'insieme (per altro non possibile nel caso in specie unitamente alla previsione di interventi riferibile all'Allegato A del DPR n. 31/2017, contrariamente alla tesi del richiedente, trattandosi comunque sempre di un unico Impianto indubbiamente di vasta entità);

La società ha allegato al progetto appositi certificati di destinazione urbanistica redatti da tutti i comuni interessati dall'intervento (Frigento (AV), Guardia dei Lombardi (AV), Rocca San Felice (AV), Sturno (AV) e Bisaccia (AV)). Detti certificati riportano per ogni singola particella l'eventuale presenza di vincoli ai sensi del D.L.vo n.42/2004. Si rimanda dunque all'elaborato F0474-F-R04-A - *Certificati di destinazione urbanistica dei comuni interessati dall'impianto e dalle opere connesse* per la valutazione puntuale dei vincoli interessati dall'impianto e dalle opere connesse. In merito alle relazioni tra il vincolo, laddove presente, e l'opera da realizzarsi si precisa che le stesse sono state accuratamente valutate all'interno dell'elaborato F0474-E-R01-A *Relazione specialistica sulla componente paesaggio*. Si evidenzia che dagli elaborati presentati emerge chiaramente che non sussiste interferenza tra le opere progettuali e le aree vincolate, ad eccezione del solo cavidotto che attraversa su viabilità esistente superfici boscate e fascia di rispetto fiumi. Qualora il MIC ritenga la necessità di acquisire relazioni tecniche istruttorie da parte dei Comuni si ritiene dovrà chiederle direttamente ai Comuni medesimi non essendo in facoltà della scrivente chiedere agli stessi di svolgere dette attività.

2. Relazione Paesaggistica di cui al D.P.C.M. maggiormente approfondita, trattandosi di un intervento di grande impegno territoriale, rispetto alla descrizione di tutte le opere previste nel territorio avellinese (sia in fase di cantiere transitoria, sia a lavori eseguiti) e delle interazioni che i medesimi determinano nel paesaggio per un buffer riferibile alle predette "aree contermini" (cfr. D.M. 10/09/2010 O) individuandone con chiarezza (anche nella rappresentazione grafica elaborata in una Tavola generale riassuntiva, ma poi per stralci cartografici in scala 1: 5000 così da ottenere un'adeguata leggibilità) i diversi tipi di vincolo per la tutela paesaggistica, complessivamente sussistenti nell'ambito territoriale interessato dall'Impianto Eolico, ai sensi degli art. 136 e 142 del D.L.vo n. 42/2004 s.m.i. (rispetto a questo ultimo riferimento normativo ne vanno specificati in modo corretto e per esteso tutti i tipi di vincolo, perciò anche alle aree percorse dal fuoco, ovvero, come già sopra segnalato, la zonizzazione delle aree sulle quali grava l'intervento de quo nello Strumento Urbanistico vigente al 6/9/1985, e non su quello attualmente in vigore, così come previsto sempre dall'art. 142, 2° comma, del Codice dei beni culturali e del paesaggio) indicandone le distanze. A tale riguardo, infatti, gli elaborati prodotti sono insufficienti, inadeguati e non sempre coerenti con il contenuto del D.Lvo n. 42/2004 s.m.i. Detta Relazione Paesaggistica deve illustrare, altresì, in modo più dettagliato e completo:

- a. le caratteristiche morfologiche dei luoghi (linee di crinale, punti sommitali, luoghi panoramici naturali, linee di compluvio);**
- b. la tessitura storica, sia, vasta che minuta esistente: in particolare, il disegno paesaggistico (urbano e/o extraurbano), l'integrità di relazioni, storiche, visive simboliche dei sistemi di paesaggio storico esistenti (rurale, urbano, religioso, produttivo, agrario ecc.)**
- c. la ricognizione dei nuclei antichi, abazie, masserie, chiese rurali, torri, campanili, croci viarie, ed ulteriori elementi antropici puntuali di percezione visiva, con l'indicazione dei reciproci rapporti di visuale tra i detti beni.**
- d. l'eventuale struttura periurbana diffusa o aggregazione lineare recente;**
- e. il rapporto che l'Impianto nel suo insieme instaura con le infrastrutture esistenti (es. tratturi, tracciati storici, antiche masserie) e le reti esistenti naturali e artificiali ovvero le principali strade di penetrazione dell'ambito paesaggistico considerato;**
- f. le possibili alternative all'intervento proposto descrivendone più soluzioni rispetto a quanto sino ad ora esposto;**
- g. lo stato dei luoghi ad avvenuta dismissione del Parco Eolico;**

All'interno della documentazione progettuale presentata è contenuto apposito studio, (cfr elab. *F0474-E-R01-A Relazione specialistica sulla componente paesaggio*) che ha l'obiettivo di descrivere, valutare e approfondire gli elementi che caratterizzano la componente paesaggio ed il contesto di riferimento in cui si inserisce il parco eolico attraverso l'esame dello stato attuale del paesaggio, naturale e urbano e la stima dell'incidenza che il progetto avrà sul contesto. Ai fini di un'adeguata descrizione dello stato attuale della componente paesaggio è stato considerato un buffer di 10 km dagli aerogeneratori coerentemente con quanto stabilito dalle linee guida di cui al D.M. 10.09.2010.

Le componenti che sono state valutate sono le seguenti:

- suolo e sottosuolo, analizzando le interferenze tra le caratteristiche geomorfologiche dell'area e il progetto;
- naturalistiche, individuando gli habitat, la flora e la fauna presenti nell'area e valutando, dal punto di vista quantitativo, il valore e lo stato di conservazione, oltre che i livelli di fragilità ambientale e pressione antropica cui sono sottoposti;
- paesaggio, descrivendo i diversi scenari che caratterizzano il paesaggio e gli elementi di valore paesaggistico all'interno del buffer sovralocale, analizzando l'influenza della proposta progettuale sulle caratteristiche percettive del paesaggio, le interferenze con gli elementi di valore storico-architettonico e gli impatti che l'opera in progetto ha su tali elementi in fase di cantiere ed esercizio.

Si sottolinea come la presente iniziativa progettuale non sia soggetta ad Autorizzazione Paesaggistica in quanto gli aerogeneratori di progetto sono ubicati al di fuori di aree vincolate ed il cavidotto, essendo completamente interrato, risulta escluso dall'autorizzazione paesaggistica secondo l'allegato A del DPR n°31/2017. Al punto 15 di tale allegato si legge, infatti, che: *“fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 149, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm;”*.

Inoltre, occorre considerare che il decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 47 del 24 febbraio 2023, chiarisce in maniera inequivocabile che il Ministero della Cultura partecipa al procedimento autorizzatorio unico solo con riferimento a progetti, non soggetti a VIA, localizzati in aree sottoposte a tutela e non più nelle aree contermini. Infatti, in virtù delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3, lett. b) dell'articolo 47 in esame è stato abrogato ogni riferimento alle aree contermini nelle vigenti disposizioni di legge. In base al citato comma 2 dell'articolo in esame, viene soppresso il comma 2 dell'articolo 30 del D.L. n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021, secondo il quale nel caso di autorizzazione di impianti contermini ad aree sottoposte a tutela paesaggistica, il Ministro della Cultura si esprimeva in Conferenza di servizi con parere obbligatorio ma non vincolante e decorso tale termine l'Autorità competente provvedeva sulla domanda. Per effetto delle modifiche apportate al comma 3-bis dell'articolo 12 del d.l.vo 387/2003, il Ministero della Cultura non partecipa più al procedimento unico in relazione ai progetti aventi ad oggetto impianti alimentati da fonti rinnovabili localizzati nelle aree contermini ai beni sottoposti a tutela.

È, inoltre, abrogata ogni disposizione in materia di aree contermini prevista dalle Linee guida sull'autorizzazione di impianti a fonti rinnovabili (D.M. 10 settembre 2010) e dai relativi atti o provvedimenti attuativi che sia incompatibile con la nuova disciplina dell'articolo 12, comma 3-bis.

Per quanto appena detto, risulta evidente che la scrivente non debba ottenere il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per l'iniziativa progettuale di cui si tratta e, pertanto, non è tenuta alla presentazione, tra la documentazione a corredo dell'istanza di VIA, della Relazione Paesaggistica di cui al citato D.P.C.M. Per completezza progettuale, tuttavia, si è, comunque, deciso di redigere una relazione (cfr. elab. *F0474-E-R01-*

A Relazione specialistica sulla componente paesaggio) completa di tutti gli elementi richiesti, che inquadrasse l'opera all'interno di una visione più ampia ed articolata di paesaggio finalizzata a dimostrare che, l'intervento è realizzato nel rispetto dell'assetto paesaggistico e non compromette degli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti.

- Nello specifico, in riferimento alla richiesta di cui al punto 1.a, all'interno della Relazione sopracitata, in particolare al capitolo 3 "Analisi del contesto di riferimento paesaggistico" sono rappresentate le caratteristiche dell'ambito territoriale richieste. Tutti gli aerogeneratori di progetto risultano ubicati in un'area collinare e non interferiscono con le linee di crinale.
- In riferimento alla richiesta di cui al punto 1.b si evidenzia che l'impianto non interferisce in alcun modo sulle tessiture dei nuclei urbani e la redazione di una mappatura delle trame urbane necessiterebbe di una scala di dettaglio non coerente con la tipologia di progetto proposto. Per quanto riguarda, invece, il disegno paesaggistico è bene sottolineare che la produzione di una simile tavola, non dovrebbe essere affatto di competenza della società proponente, ma, dovrebbero essere i piani territoriali di area vasta a fornire tali indicazioni, quale base conoscitiva utile ad orientare la corretta progettazione ed il compatibile inserimento delle opere nel territorio. Entrambe le richieste, quindi, esulano dagli obblighi di analisi in capo al proponente e nel primo caso sono anche non pertinenti all'oggetto della valutazione, oltre che di nessuna utilità ai fini dell'espressione di un giudizio di compatibilità paesaggistica. Per quanto concerne, invece, le relazioni storiche, visive, simboliche ecc. si sottolinea come esse emergano ampiamente e dettagliatamente dall'analisi della compatibilità paesaggistica esperita nella Relazione presentata. Infatti, nell'analizzare i diversi quadri paesaggistici rappresentati a partire dai principali ricettori sensibili, è stata analizzata in dettaglio, ogni scena valutando anche le relazioni funzionali, spaziali, visive e simboliche. Per ognuno degli ambiti elencati viene fornito un sintetico giudizio qualitativo sia delle caratteristiche ex ante che di quelle ex post, il quale orienta l'assegnazione di un punteggio, utile all'espressione della compatibilità globale delle opere.
- In riferimento alla richiesta di cui al punto 1.c si evidenzia che alla base dell'analisi di compatibilità paesaggistica, vi è, proprio, la ricognizione degli elementi puntuali e aggregati maggiormente sensibili, ricadenti all'interno delle aree contermini. Nel caso di specie sono state prese in considerazione le interazioni determinabili nei confronti degli elementi maggiormente significativi dal punto di vista storico e architettonico del territorio (es. monumenti di interesse culturale, castelli e strutture fortificate, immobili di notevole interesse pubblico, ecc...), di aree archeologiche o della viabilità di interesse storico (es. SS303) o sovralocale (es. SS91), particolarmente panoramici nei pressi dell'impianto, ma anche in aree più distanti, in modo da tenere conto dei possibili effetti su altre componenti diffuse del paesaggio e difficilmente condensabili in uno o più Pdl, ma valutabili nel loro complesso; è il caso, ad esempio, dei boschi, dei corsi d'acqua e dei versanti argillosi in erosione. Dall'analisi effettuata risultano presenti:
 - Abbazia del Goletto (Sant'Angelo dei Lombardi);
 - Cattedrale SS Maria Assunta (Trevico);
 - S. Maria di Carpignano (Grottaminarda);
 - Chiesa e Convento San Marco (Sant'Angelo dei Lombardi);
 - Chiesa di Santa Felicità (Rocca Santa Felice);
 - Convento dei Cappuccini (Gesualdo);
 - Castello dei Principi Biondi Morra (Morra De Sanctis);
 - Castello di Rocca Santa Felice (Rocca Santa Felice);
 - Castello Ruspoli (Torrella dei Lombardi);
 - Strada Appia ora S.S.303 (Rocca Santa Felice);
 - Collina "Limiti" e collina "San Giovanni" (Frigento);
 - centro abitato di Guardia Lombardi (Guardia dei Lombardi);
 - Area archeologica Fiocaglia (Flumeri);

- Area archeologica Addolorata (Carife);
- area parco (Sturno);
- Zona industriale ASI Ufita (Flumeri);
- affaccio da Castel Baronia (Castel Baronia);
- Castello degli Imperiali (Sant'Angelo dei Lombardi);
- SS 91 (San Nicola Baronia);
- Strada di Melfi ora tratti S.S.7Appia - S.S.425 - S.S.303 (Guardia dei Lombardi);
- area archeologica (Castel Baronia);
- area archeologica (Guardia dei Lombardi).

Come risulta evidente la Società ha tenuto conto dei punti panoramici, delle torri, delle chiese principali, delle piazze, dei palazzi storici, dei siti archeologici, dei tracciati storici, dei ricettori dinamici e di quei piccoli agglomerati extra-urbani a maggiore sensibilità.

Da tali punti è stato valutato l'indice di Impatto Paesaggistico. **Risulta, pertanto, già esperita l'analisi richiesta in integrazione del MIC.**

- In merito al punto 1.d l'impianto non incide in nessun modo sugli ambiti periurbani, essendo distante da essi, né su elementi di diffusione, aggregazione o espansione recente.
- In merito al punto 1.e all'interno della relazione specialistica sulla componente Paesaggio sopracitata, sono analizzate le relazioni instaurate dall'impianto con le infrastrutture viarie, leggibili planimetricamente, ma anche realisticamente mediante la predisposizione di appositi fotoinserimenti. Per quanto concerne le reti artificiali diversi sono i ricettori dinamici considerati:
 - Strada Appia ora S.S.303;
 - SS 91;
 - Strada di Melfi ora tratti S.S.7Appia - S.S.425 - S.S.303

Delle reti naturali si sono analizzati solo i nodi in corrispondenza del punto Collina "Limiti" e collina "San Giovanni". La Società ritiene, pertanto, che la suddetta documentazione già risponda a quanto richiesto dal MIC risulta.

- In merito al punto 1.f all'interno dell'elaborato "*Relazione specialistica sulla componente paesaggio*" è presente un apposito capitolo (cfr. cap. 8), in cui è riportato un approfondito studio cui sono state valutate:
 - alternativa "0";
 - alternative di localizzazione;
 - alternative dimensionali;
 - alternative progettuali.

La Società ritiene, pertanto, che la suddetta documentazione già risponda a quanto richiesto dal MIC.

- In merito al punto 1.g è presente tra la documentazione progettuale presentata a corredo dell'istanza di VIA, apposito elaborato (cfr. Elab. F0474-F-R13-A - Progetto di dismissione dell'impianto). La Società ritiene, pertanto, che la suddetta documentazione già risponda a quanto richiesto dal MIC.

Al fine di esaurire quanto più possibile le richieste del punto di 2, si allegano le tavole vincolistiche: **F0474GT01A Carta dei vincoli** rielaborate in scala 1:5000 e le richieste di Delibere delle Aree Percorse dal fuoco inviate ai Comuni di Interesse **F0474GT05A Carta delle aree percorse dal fuoco L.353/2000**.

3. ***Ricognizione (soprattutto grafica sempre estesa alle "aree contermini" di cui al D.M. 10/09/2010), maggiormente circostanziata rispetto a quanto, sino ad ora, segnalato nella cartografia all'uopo redatta) dei beni tutelati in base alla Parte Seconda del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (sia con appositi OD.MM., sia ai sensi degli artt. 10 - 11 del medesimo Codice) esistenti nel contesto territoriale coinvolto dagli interventi compresi sempre nelle "aree contermini" sopra menzionate evidenziandone le distanze delle sue principali opere dagli***

elementi di interesse. A solo titolo esemplificativo, si rileva che anche le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico sono vincolati in base all'art. 10 del D.L.vo n. 42/2004 s.m.i .. Inoltre, particolare attenzione deve essere rivolta ai borghi o complessi storici ed agli immobili rurali di interesse storico/architettonico e/o testimoniale (inseriti in un nucleo o isolati), al fine di salvaguardarli ai sensi di quanto disposto dal D.M. 6/10/2005 (rubricato come "individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione i criteri tecnico scientifici")

Si integra la documentazione progettuale con l'elaborato grafico **F0474GT02A Carta della ricognizione.**

- 4. Grafici dei principali interventi delle opere di cui si compone l'Impianto Eolico quali gli aerogeneratori con le relative fondazioni/piazzole (di stoccaggio, di montaggio ed attigue), le Stazioni e le opere a rete sia di connessione , sia funzionali all'esecuzione ed al la messa in esercizio nelle quali siano descritte adeguatamente, oltre ai manufatti ed alle costruzioni, le opere di sistemazione delle aree scoperte di pertinenza o funzionali (percorsi, parcheggi, pavimentazioni, spazi verdi, ecc.) e le alterazioni alla morfologia dei luoghi specificandone soprattutto le movimentazioni di terreno, le interferenze con le aree coperte da vegetazione e gli attraversamenti sia dei corsi d'acqua, sia dei percorsi storici (tratturi, ecc.). Tali grafici devono essere, perciò, quotati plano-altimetricamente rispetto a punti fissi ed essere riferiti allo stato di fatto, alla situazione progettuale ed allo stato sovrapposto (rilievo/progetto).**

All'interno della documentazione progettuale sono presenti numerosi elaborati che rispondono a quanto richiesto. In particolare:

- F0474-A-R08-A - *Relazione tecnica delle opere civili da realizzare*
- F0474-A-T11-A - *Planimetrie stradali e profili longitudinali*
- F0474-A-T12-A - *Planimetria generale delle aree oggetto dell'intervento - Stato di fatto - Adeguamenti-Tronchi di nuova realizzazione - Raccordi e curvature specifiche*
- F0474-A-T15-A - *Sezioni trasversali della viabilita' di progetto*
- F0474-A-T18-A - *Planimetria della sistemazione finale del sito*
- F0474-A-T19-A - *Sezione tipo degli aerogeneratori, disegni architettonici e particolari di ancoraggio*
- F0474-A-T24-A - *Planimetria e sezione elettromeccanica SET*
- F0474-A-T27-A - *Tipologico fondazione aerogeneratore*
- F0474-F-R01-A - *Valutazione quantitativa dei movimenti di terra*

La Società ritiene, pertanto, che la suddetta documentazione già risponda a quanto richiesto dal MIC.

- 5. Carta dell'intervisibilità (elaborata, possibilmente, anche per stralci così da risultare più chiara) integrata con la localizzazione di tutti i beni culturali di cui alle Parti II e III del D.lgs. 42/04 ricadenti nelle aree contermini all'impianto nelle modalità innanzi descritte, sovrapposta ai precedenti elaborati, che consenta di valutarne l'impatto visivo.**

Si trasmette l'elaborato integrativo richiesto **F0474GT03A Carta dell'intervisibilità integrata con beni culturali**

- 6. Attestazione, da richiedere al competente Settore della Regione Campania in merito alla sussistenza o meno di territori sottoposti ad usi civici negli ambiti interessati dall'intervento nel suo complesso con eventuale planimetria di rappresentazione grafica e localizzazione degli stessi rispetto all'impianto;**

Si rimanda ad apposito elaborato F0474FR05A - Certificazione degli usi civici allegato al progetto che riporta le certificazioni uso civico per i comuni interessati dall'impianto e dalle opere connesse. Si evidenzia che nessuna delle particelle interessate risulta gravata da uso civico.

- 7. Documentazione fotografica a colori e di idoneo formato dell'area oggetto di intervento e del contesto paesaggistico circostante, a integrazione di quella già redatta, corredata da planimetria ubicativa dei punti di ripresa, secondo quanto prescritto sempre dal D.P.C.M. 12/12/2005**

La documentazione fotografica presentata in prima istanza è stata redatta a colori, riprodotta su un formato A3 e su ogni pagina è stato riportato, proprio come richiesto, una planimetria "ubicativa dei punti di ripresa". Ad integrazione di quanto già prodotto sono stati aggiunti n.3 punti di ripresa.

- 8. I "fotorendering" devono essere, diversamente da quelli sino ad ora esibiti, realistici, coerenti con i siti e completi degli interventi di mitigazione. Le immagini aggiornate ed effettivamente prese (NO GOOGLE EARTH) devono risultare di alta definizione oltre che di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, ecc) con coni visuali privi di ostacoli in primo piano: nelle immagini dovranno essere inseriti oltre l'impianto le SSE-U e eventuali altre FER realizzate, autorizzate e/o in corso di autorizzazione. Per quanto concerne i coni ottici, soprattutto quelli di prossimità dell'impianto in questione, dovranno essere presi in considerazione per la valutazione dell'effetto cumulo, mentre i suddetti fotorendering realistici, andranno elaborati anche a falsi colori in modo da contraddistinguere gli impianti fotovoltaici esistenti da quelli di progetto, con lo stesso colore di tonalità accesa al fine di valutare l'incidenza dell'effetto cumulo**

I fotorendering presentati sono da ritenersi assolutamente realistici essendo stati realizzati sulla base di scatti effettuati ad hoc sulle aree interessate dall'impianto. Non è chiaro il riferimento a GOOGLE EARTH visto che, si ribadisce, tutte le riprese fotografiche sono state realizzate a seguito di specifici sopralluoghi sulle aree interessate dall'impianto. All'interno del documento presentato a corredo dell'istanza erano presenti dei fotoinserti nei quali c'era la presenza di foschia e/o di nuvole essendo stati realizzati durante la stagione invernale, in questa sede si è proceduto all'emissione dell'elaborato inerente le fotosimulazioni, nel quale le foto che presentavano le suddette anomalie sono state sostituite con nuove foto scattate in sito con condizioni meteorologiche migliori. (cfr. elaborato **F0474GT06A Fotoinserti integrativi**).

- 9. Elaborato grafico con l'individuazione delle interferenze tra l'intervento e altri impianti per fonti rinnovabili realizzati, autorizzati, ma non ancora eseguiti, o in corso di autorizzazione che, da un primo esame, risultano più estesi e diffusi rispetto a quanto descritto.**

Si trasmette l'elaborato integrativo richiesto **F0474GT04A Inquadramento impianti eolici esistenti, autorizzati ed in corso di autorizzazione sulla base dell'anagrafe FER Regione Campania.**

10. Verifica di interferenza con siti contaminati.

Al fine di verificare eventuali interferenze tra le opere in progetto ed i siti contaminati si è fatto riferimento al PIANO REGIONALE di BONIFICA dei SITI INQUINATI della REGIONE CAMPANIA. All'interno del PIANO di BONIFICA nell'Allegato 2 – tabella 2 – "Anagrafe dei Siti da Bonificare" risultano censiti n.3 siti ricadenti nell'areale di progetto del Parco Eolico:

Tabella 1 – estratto dal PIANO Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati - tabella 2 – "Anagrafe dei Siti da Bonificare"

Codice	Denominazione	Indirizzo	Comune	Prov.	Proprietà	Tipologia sito	Contaminanti	Iter Procedurale	Superficie (m2)	coord_X	coord_Y
4019C001	Discarica Loc. Fontanelle	Loc. Fontanelle	Carife	AV	Pubblica	Discarica Comunale	Metalli e Metalloidi, Composti Inorganici	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente Eseguito	4381	517589	4542555
4035C001	Discarica Loc. Schiera di Celio	Loc. Scheda di Celio	Frigento	AV	Pubblica	Discarica Comunale	Metalli e Metalloidi, Composti Inorganici	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente Eseguito	5888	512391	4538325
4035C003	S.S. 303 al Km. 8+800	S.S. 303 al Km. 8+800	Frigento	AV	Privata	Sversamento su Suolo	Idrocarburi, Aromatici e IPA	Analisi di Rischio Approvata	24000	507581	4539465

Nessun sito interferisce direttamente con le opere in progetto, in ogni caso:

- per entrambe le discariche presenti nell'area, risulta eseguito il progetto di "messa in sicurezza permanente"
- per quel che riguarda lo "sversamento su suolo", avvenuto lungo la viabilità S.S. 303 nel comune di Frigento, non si rileva alcuna interferenza potenziale con le opere in progetto.

11. Si richiede alla Società richiedente di integrare il SIA con specifici paragrafi di seguito riportati quali la Relazione del progetto con le aree contermini, la descrizione dettagliata degli interventi di mitigazione previsti nell'intervento nonché quello pertinente al D.lgs 199/2021 e in particolare all'art.20 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili" chiarendo, tra l'altro, se l'impianto in oggetto, comprenda o meno tutte le opere di connessione correlate, sia posto all'interno o al di fuori delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili (così come individuate al comma 8 del predetto art.20).

In merito alle richieste sopra indicate si evidenzia che:

- Per quanto riguarda la richiesta d'integrazione del SIA, con specifici paragrafi relativi alle aree contermini, si fa presente che l'elaborato F0474-D-R06-A - Analisi dell'impatto cumulativo, riporta specifiche analisi proprio della citata area contermina. Per di più ai sensi dei commi 2 e 3, lett. b) dell'articolo 47 del DL 13/2023, è stato abrogato ogni riferimento alle aree contermini nelle vigenti disposizioni di legge.
- In riferimento alla descrizione degli interventi di mitigazione si rappresenta che tale argomento è stato ampiamente trattato nell'elaborato F0474-D-R01-A - Studio di Impatto Ambientale, all'interno del quale si è provveduto ad analizzare gli impatti sulle singole componenti ambientali valutando, inoltre, l'eventuale applicazione di misure di mitigazione e di compensazione. Nella fattispecie si riporta di seguito l'elenco dei paragrafi con evidenza dei temi trattati:

- ✓ 8.1.1 Popolazione e salute umana
- ✓ 8.1.1.1 Misure di mitigazione o compensazione in fase di cantiere;
- ✓ 8.1.1.2 Misure di mitigazione o compensazione in fase di esercizio;
- ✓ 8.1.2 Biodiversità
- ✓ 8.1.2.1 Misure di mitigazione o compensazione in fase di cantiere
- ✓ 8.1.2.2 Misure di mitigazione o compensazione in fase di esercizio
- ✓ 8.1.3 Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare
- ✓ 8.1.3.1 Misure di mitigazione o compensazione in fase di cantiere
- ✓ 8.1.3.1 Misure di mitigazione o compensazione in fase di esercizio;
- ✓ 8.1.4 Acqua
- ✓ 8.1.4.1 Misure di mitigazione o compensazione in fase di cantiere
- ✓ 8.1.4.2 Misure di mitigazione o compensazione in fase di esercizio
- ✓ 8.1.5 Atmosfera: Aria e Clima
- ✓ 8.1.5.1 Misure di mitigazione o compensazione in fase di cantiere
- ✓ 8.1.5.2 Misure di mitigazione o compensazione in fase di esercizio
- 8.1.6 Sistema paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali
- ✓ 8.1.6.1 Misure di mitigazione o compensazione in fase di cantiere

- ✓ 8.1.6.2 Misure di mitigazione o compensazione in fase di esercizio
 - ✓ 8.2.1.1 Misure di mitigazione o compensazione in fase di cantiere
 - ✓ 8.2.1.2 Misure di mitigazione o compensazione in fase di esercizio
- 8.2.2 Campi elettrici e magnetici
- ✓ 8.2.1.1 Misure di mitigazione o compensazione in fase di cantiere

La Società scrivente ritiene ampiamente esaustiva la documentazione presentata.

- Per quanto riguarda il richiamo al D.lgs 199/2021 e in particolare all'art.20 va evidenziato innanzitutto che il citato decreto fornisce un elenco di aree idonee all'installazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili al solo fine di semplificare ed accelerare i procedimenti autorizzativi per gli impianti ricadenti in dette aree, per i quali, come è riportato all'art. 22, valgono le seguenti disposizioni: " a) nei procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili su aree idonee, ivi inclusi quelli per l'adozione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale, l'autorità competente in materia paesaggistica si esprime con parere obbligatorio non vincolante (...) b) i termini delle procedure di autorizzazione per impianti in aree idonee sono ridotti di un terzo." Si rammenta, che ai sensi del co. 7 del succitato art. 20 del D.Lgs. 199/2021 «Le aree non incluse tra le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale ovvero nell'ambito di singoli procedimenti, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee.».

Pertanto, l'ubicazione dell'impianto in area non considerata idonea ai sensi del D.Lgs. 199/2021, non rappresenta motivo di valutazione negativa.

Archeologia

- 12. Considerato che, come si evince dalla Relazione archeologica, nel territorio in cui ricadono i lavori in progetto sono presenti aree classificate come a rischio archeologico medio e alto, per le quali, come ribadito nelle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" di cui all'Allegato I al D.P.C.M. 14 febbraio 2022, punto 5.1, "devono essere individuate le indagini più adeguate, in particolare saggi e scavi, per definire l'effettivo impatto sui depositi archeologici presenti nel sottosuolo", rimandando all'esito di dette indagini l'eventuale richiesta di modifiche ai "progetti delle opere che possano determinare interferenze incompatibili con i beni archeologici esistenti oppure con il loro contesto di giacenza", si ritiene indispensabile, ai fini dell'adeguamento della documentazione progettuale alla vigente normativa in materia di valutazione preventiva dell'interesse archeologico e della corretta valutazione della compatibilità delle opere in progetto con la tutela dei contesti archeologici, che i dati relativi alla fase prodromica della procedura di VPIA siano raccolti e trasmessi attraverso l'applicativo Template GIS e contengano tutti gli elaborati previsti dall'Allegato I al DPCM 14 febbraio 2022.**

La Società ha presentato in data 31/01/2023, con nota prot. CAM20230131-O-021, "Istanza di verifica preventiva dell'interesse archeologico" ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera g ter) del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 25 del Codice dei Contratti Pubblici (D. Lgs. 50/2016), alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno ed Avellino, così come richiesto con nota prot. 0003694 del 12-01-2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione V – Procedure di Valutazione Via e Vas.

- 13. Elaborato grafico con evidenziate le interferenze dell'intervento con le aree percorse dal fuoco L.353/2000**

Si trasmette l'elaborato integrativo richiesto che evidenzia la non interferenza dell'impianto e delle opere connesse con le aree percorse dal fuoco, cfr **F0474GT05A Carta delle aree percorse dal fuoco L.353/2000**

- 14. Presentazione di un modello 3D virtuale di tutta l'area dell'impianto eolico proposto con evidenziati, sempre in 3D, i pannelli di progetto rappresentati nella loro configurazione alla massima altezza, la viabilità e le misure di mitigazione proposte. Il modello 3D virtuale deve rappresentare anche gli altri impianti fotovoltaici ed eolici (aerogeneratori) già realizzati o**

dotati di autorizzazione/valutazione ambientale positiva e in corso di valutazione (anche con un livello di dettaglio minore) e consentire di evincere adeguatamente la collocazione degli stessi pannelli rispetto all'orografia del terreno e il rapporto esistente tra gli stessi e i beni culturali presenti nell'areale di studio individuato dal proponente

Si trasmette l'elaborato integrativo richiesto, che contiene il modello virtuale in 3D dell'area di impianto e dell'area vasta cfr **F0474GT07A Filmato**

15. Shapefiles in formato WGS84 - 33N relativamente al posizionamento dei moduli e alle opere di connessione

Si evidenzia che gli Shapefiles relativi al posizionamento delle turbine (ndr. non dei moduli come erroneamente riportato) e delle opere di connessione, erano già presenti all'interno della documentazione presentata a corredo dell'istanza di VIA ed in particolare nella directory **CD MITE-MIC/DATI GIS**. Per velocizzare la ricerca dei menzionati file, si trasmettono nuovamente unitamente alla presente nell'apposita cartella nominata "DATI GIS".

Allegati, alla presente nota:

F0474	G	T01	A	Carta dei vincoli
F0474	G	T02	A	Carta della ricognizione
F0474	G	T03	A	Carta dell'intervisibilità integrata con beni culturali
F0474	G	T04	A	Inquadramento impianti eolici esistenti, autorizzati ed in corso di autorizzazione sulla base dell'anagrafe FER Regione Campania
F0474	G	T05	A	Carta delle aree percorse dal fuoco L.353/2000
F0474	G	T06	A	Fotoinserimenti integrativi
F0474	G	T07	A	Filmato
				Dati GIS

Tutta la documentazione allegata, alla presente nota, è disponibile al download al seguente link:
https://drive.google.com/drive/folders/1UREGi801JZNAyKDh_rsjRfWHK63VU9B3?usp=share_link

Cordiali Saluti



Camelia Rinnovabili S.r.l.